

CINEMA

Tutte le manie di Bob saranno curate (all'Europa) dal dottor Leo

19

VENERDI

TEATRO

L'Anfiteatro di Tor Bella Monaca ospita le «Schegge futuriste» di Torricella

20

SABATO

ARTE

Ferdinando Scianna tenta di dar forma al «Caos» con lo strumento fotografico

22

LUNEDI

ROCKPOP

«Olimpico in concerto» decolla (in curva Sud) con l'operazione «Serata delirio»

24

MERCOLEDI

CLASSICA

Il fascino delle voci bianche in nuovissime composizioni di autori d'oggi

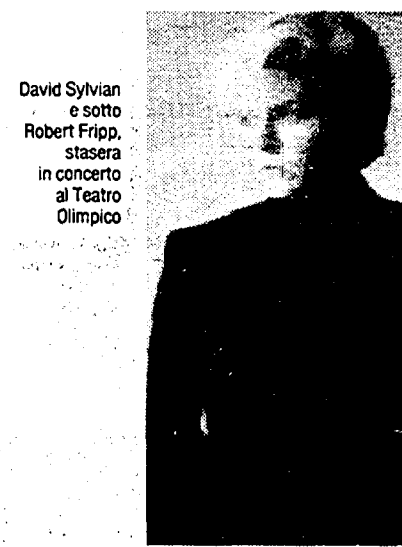
25

GIOVEDI

ARTE

ROMA in ANTEPRIMA

da oggi al 25 giugno



David Sylvian e sotto Robert Fripp, stasera in concerto al Teatro Olimpico

□ l'Unità - venerdì 19 giugno 1992

Stasera all'Olimpico concerto salatissimo ma da non mancare con Robert Fripp e David Sylvian, musicisti da sempre impegnanti sul fronte della ricerca sonora

Una strana coppia di geni irrequieti

Stasera alle 21.00 al Teatro Olimpico (piazza Gentile da Fabriano) appuntamento prestigioso, interessantissimo con una «strana coppia» di artisti: David Sylvian e Robert Fripp. Entrambi personaggi «comodi», addirittura difficili e troppo dotati intellettualmente per far parte del circo Bamum discografico, sempre a caccia di suoni da trasformare in mode, in merce di consumo come se la musica fosse una saponetta o un detersivo.

Sylvian e Fripp sono inglesi purosangue. Si vede, si sente. Dotati di un «piomb» glaciale, sembrano animarsi soltanto alla vista di uno spartito. Dietro l'aspetto di fredde «macchine sonore» in realtà si nasconde un universo emotivo brillante, ricco, carico di rimescolli interiori. Prendiamo il caso di Fripp, chitarrista sin dall'età di 11 anni e capo carismatico dei «King Crimson», uno dei gruppi più amati del rock progressivo britannico. Sue erano le atmosfere surreali disegnate dalla band, sue le lunghe cavalcate ipnotiche dall'architettura impensabile per gli anni '70. Nonostante il successo, le ven-

DANIELA AMENTA

dite spropositate fu proprio Robert a sancire la fine dell'ensemble, «for ever and ever», come ebbe a dire quando lo scioglimento del gruppo venne ufficializzato.

Iniziò così a rivolgere altrove la propria gigantesca, «esagerata» creatività. Prima con Peter Gabriel, poi con Bowie e Brian Eno e, infine, da solo com'era immaginabile per un eremita come lui. Ideologo della «frippertronica» (uno dei mille aspetti del suo ego bizzarro), curiosa disciplina musicale a base di chitarra e nastri elettronici, oggi l'obiettivo principale di Robert è quello di insegnare agli altri la propria arte. Uno dei suoi ultimi, affollatissimi seminari tenuto all'Isola di Polverigi è iniziato con due ore di silenzio. «Ascoltate la musica che vi scorre dentro, praticate l'esercizio di non fare nulla», spiega il maestro agli sconcertati allievi. Seguace delle filosofie orientali, Fripp è comunque uno dei più accreditati geni musicali viventi. Sarà accompagnato da Trey Gunn, uno

dei discepoli della «League of Crafty Guitarists», università itinerante dello stile chitarristico scientifico.

Sylvian, il bello efebico Sylvian è stato, invece, il leader dei raffinati «Japan». Ancora Gran Bretagna ma dieci anni dopo i «King Crimson». Quando esordì con quella band che strizzava l'occhio alla dance e alla new wave d'autore, lo definirono «il musicista col migliore taglio dei capelli del mondo». Lui, timido ed inquieto, mal sopportò i bagni di folla impostigli dal mercato. E al pari di Fripp scelse la via dell'introspezione, come scrive l'Enciclopedia Rock dell'Arcana, «sulle tracce di una delicata musica fatta di sfumature e sospiri».

Durante lo spettacolo di stasera, intitolato «The first day», Fripp e Sylvian presenteranno una carellata di brani inediti, confrontandosi sul terreno dell'avanguardia e dell'improvvisazione. Unica pecca di questo concerto-evento riguarda i prezzi elevatissimi dei biglietti: 55 mila per la platea e 37.500 per la galleria, più i diritti di prevendita.



Galoppato di Villa Borghese. Stasera verrà inaugurata la rassegna «Effetto Colombo» con il concerto di Andrew Tosh e dei «True Culture». La band arriva dal Bronx e fonde hip-hop e reggae. Domani spazio ai gitani della Provenza, gli «Alma de Noche». Anche in questo caso fortissimo è il crossover, stavolta tra suoni andalusi e africani. Lunedì ancora hip-hop ma latino, con Kid Frost, rapper chicano indiovaluto e star del film «American me» di Edward James Olson contro la guerra tra bande che in America sta facendo più vittime del Vietnam. A seguire reggae e calippo con Michael Livingstone. Mercoledì musica cubana con i «Diapa-son». Il biglietto d'ingresso costa 15 mila lire.

Durutti Column. Lunedì e martedì alle 21.00, nell'ambito della rassegna «RomaEuropa», presso il British Council (Palazzo Drago, via IV Fontane), concerto del gruppo manuciano «Durutti Column». Il nome, scelto dal chitarrista Vincent Reilly, è un omaggio ad un drappello di combattenti anarchici della guerra civile spagnola. All'inizio, nel '78, la band creò uno stile a metà tra il punk ed il dark. In seguito il «sound» della formazione si è evoluto tra improvvisazione jazzistiche e interventi ambient. Da un paio di anni a questa parte, il solitario Reilly si fa accompagnare da altri musicisti (ma l'organico è sempre fluttuante) per dar più spessore alle sue soffici composizioni.

Stadio Olimpico. Allestita la curva sud per la musica, «Olimpico in concerto» si prepara a decollare mercoledì sera con la «Serata delirio» (e mai titolo fu più appropriato), maxi macedonia buona per tutti i palati. Ecco i nomi dei roccettati coinvolti nell'operazione: «Aereoplanitaliani», «Africa United», Marco Carera, «Casino Royale», Lela Gaudi, Rodolfo Laganà e Rocco Papaleo, Roberto Mariani e la sua Orchestra spettacolo, «Ottavo Padiglione», «Persiana Jones e le Tapparelle Maledette», Marco Manusso, «Pitura Preska», «Rokko e i suoi fratelli», «Skiantos», la «Torino Posse» e gli «Ufo Piemontesi». Prezzo d'ingresso 18 mila lire. Ogni artista proporrà non più di due brani. Giovedì, invece, sarà la volta del cantautore Amedeo Minghi. In questo caso il biglietto costa 25 mila lire.

Classico (via Libetta, 7). Stasera cover inglesi con i «Tumbin Dice». Domani concerto degli «Stormo», una delle migliori formazioni di rock blues attualmente in circolazione. Se non li avete mai visti, non perdeteli. Domenica e lunedì doppio concerto per Rossana Casale. Nata come vocalist, la Casale ha sviluppato un suono molto particolare, ricco di citazioni «colte» ed attento alle ritmiche e alle sonorità terzomondiste. Non a caso, nel suo ultimo disco, partecipa il gruppo africano «Toure Kunda». Mercoledì show del songwriter Eugenio Picchini. Giovedì e venerdì sarà la volta di Mauro Di Domenico, chitarrista partenopeo che passa con disinvoltura dal repertorio spagnolo di Sanz De La Maza o Lorca a quello sudamericano di Ramirez o Barrios, inserendo brani originali di grande spessore sonoro.

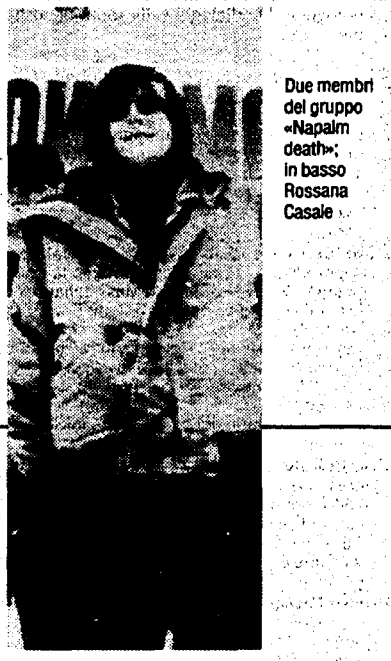
Circolo degli Artisti (via Lamarmora, 26). Stasera beat e rock'n'roll a perdifiato con film, video, discoteca a tema e musica dal vivo a cura di una serie di gruppi romani. L'ingresso è di 10 mila lire e comprende una consumazione.

DOCKPOP

DANIELA AMENTA

Settimana di fuoco tra svisate metal, cantautori e ritmi caraibici

Domani e domenica al Foro Boario (ex «Mattatoio») due giorni di musica contro il fascismo i cui proventi saranno devoluti al fondo legale per gli immigrati. L'iniziativa, ideata da un vasto cartello di organizzazioni e centri sociali, sarà aperta da una festa *grind core* in grande stile che vedrà sfilare tre formazioni britanniche: gli «Obituary», i «Dismember» e i «Napalm death». Suoni durissimi, a metà tra il più truci hard rock e il più martellante punk. Un genere, quello del *grind* che sta trovando un infinito numero di proseliti in particolare modo tra i giovanissimi. Non tutto, comunque, di questo stile demoniaco e virulento è da buttare. Il batterista dei «Napalm death», tanto per fare un esempio, suona con l'intellettuale del jazz John Zorn. Il giorno successivo *Punk Combat Night* con ben cinque band. Dalla Francia arriveranno gli ottimi «Sala Defaite», distribuiti in Italia dall'etichetta romana «Bande à Bonnot», e i «Dirty Hands».



Due membri del gruppo «Napalm death»: in basso Rossana Casale

Due i gruppi romani: «Resistenza» e «Banda Bassotti». Questi ultimi, autori di uno scintillante ska dai forti contenuti politici (ascoltare per credere il disco «Balla e Difendi»), prederanno la formazione *clou* del meeting, ovvero i baschi «Negu Gorriale» che il 24 suonarono anche ad Arezzo, in un concerto gratuito, con i marchigiani «The Gang». Durante la rassegna verranno proiettati dei film «a tema». L'ingresso è a sottoscrizione.

Ditrambo (via Federico Borromeo, 75). Stasera party con il «Sud Sound System». Il gruppo salentino più amato dalla stampa musicale italiana. Il loro singolo, «Fuoco», è balzato in testa alle classifiche indipendenti. Propongono del raggauffin divertente e ritmatissimo cantato in leccese. Seguirà lo show di un'altra posse, i romani «One Love Hi Paw».

Alpheus (via del Commercio, 36). Stasera ritmi caraibici con gli «Adrenalina Son». Per il resto della settimana, nelle varie sale e nel giardino del locale spettacoli di cabaret, performance a base di computer-graphic e discoteca «all night long».

Casale Garibaldi (via Romolo Balzani - quartiere Casilino 23). Oggi e domani, a partire dalle 19.30, festa rock a cura dei giovani delle scuole superiori del quadrante est della città in collaborazione con la «Coop». Il primo giorno suoneranno i «Phenomena», i «Devio», la «Budda's Blues Band» e i «The Lost Hope». Domani, concerto dei «Fuck me Li-clia», «Yor», «The Octopus», «Pal Color Posse» e «Violent Dream».

Altroquando (via degli Anquillara, 4 - Calcata vecchia). Stasera rock al femminile col gruppo genovese «Steel drama».

ARTE

ENRICO GALLIAN

«Divagazioni» con versi eroici e audacia del colore

Con il titolo *Divagazioni-Immagini della poesia e dell'arte* l'Associazione culturale Mirabilia e l'assessorato alla cultura di Frascati hanno organizzato una mostra a Villa Borghese Paris: arte figurativa e poesia che non vogliono né incontrarsi «nullamente» né «dimenticarsi», ma solo, e non è poca cosa, arricchirsi la parola del verso e il segno del colore nella convinzione assoluta che è l'appartenenza dichiarata che fa dell'artista un eroe. Erosimo del verso e audacia del colore quando non declamano o enfatizzano tutto e tutti. La misura italiana di tutte le cose. La misura che non vuol dire «garbo», «ordinato sentimento», ma compenetrazione per la salvazione del destino dell'arte. Progetto e destino erano e saranno ancora per molto l'idea che conforta la schiera di artisti e poeti che hanno fatto dell'arte un impegno formidabile e costante. Per le «immagini della poesia» i poeti che hanno letto loro divagazioni ieri per la serata poetica inaugurale sono stati: Luigi



Amendola, Leopoldo Attolico, Mariella Bettarini, Nadia Cavaleri, Claudio Gargano, Mario Lunetta, Luigi Pasotelli, Plinio Perilli, Daniela Rampa, Vito Rivello. Gli artisti figurativi le cui opere si potranno vedere in mostra fino al mercoledì prossimo (ore 10-18), sono Angelo Barone, Franz Fischmaller, Gaetano Fracasio, Claudio Granaroli, Antonio Marchetti, Nino Mustica, Marco Rotelli, Alessandro Stenico e Giorgio Vicentini.

Claudio Granaroli «Entrata brusca», 1991 (particolare)

glio. L'artista espone progetti e sculture, opere legate alla storia di questa nostra civiltà del lavoro artistico e non solo. Il fare arte per l'artista non prescinde dall'elaborazione formale delle idee monumentali della scultura di tutti i tempi.

Itinerari religiosi e antropologici. Santuario Madonna della Civita, Comune di Itri (Latina). Domani alle ore 18. Gli Ex Voto, piccole misure di devozione da rivalutare, dipinti splendidamente, in esposizione. Presentazione dei primi risultati della ricerca svolta dall'Ufficio di Documentazione antropologica del Centro regionale per la documentazione dei beni culturali e ambientali.

Aldo Tancredi. Palazzo Acea, via Ostiense 104/c. Orario 16-20. Fino al 30 giugno. L'artista espone opere ad encausto che vogliono rappresentare il proprio rapporto sofferto con la natura e i suoi significati.

Mariussia Kallmerova. Complesso Monumentale di San Michele a Ripa, via San Michele 22. Orario 9.30-13 e 15.30-18, sabato 9.30-13, domenica e festivi chiuso. Da martedì, inaugurazione ore 18 e fino al 23 luglio. Per le visite di gruppo tel. 06/6245139. L'artista espone 30 arazzi, di varia dimensione, parte dei quali provenienti da gallerie pubbliche e collezioni private. Il fare artistico dell'artista

bulgara si contraddistingue per la matericità che simboleggia mari in burrasca, colli in un attimo di quiete, fino a sembrare oceani pietrificati.

Mimmo Mazzè. Centro Sociale Casalbertone, via Domenico De Dominicis 4. Domani alle ore 21 l'Associazione culturale «Romeo e Giulietta» presenta «Antimie e sensazioni»: digressioni e divagazioni sulle analogie che possono intercorrere tra arte e vuoto, assenza di stimoli e arte pneumatica.

Almanacco di primavera. Attico, via del Paradiso 41. Orario 16-20, escluso festivi. Ogni alle ore 19, Claudio Damiani e Fabio Sargentini presentano *Almanacco*: disegni e versi che non parlino di se stessi, ma a qualcuno. *Primavera* di parole che dicono di cose e persone.

Estate Mandrione 1992. L'Associazione culturale di via del Mandrione 27 indice la 12.ª edizione del premio Mandrione '92 di pittura contemporanea, scultura, poesia, fotografia e video. Le opere rimarranno esposte dal 20 al 28 giugno. I filmati video e le opere di poesia saranno presentate nel corso della manifestazione. Maggiori informazioni al tel. 6798722 ore 10-20 presso il Centro di Artisti «Pittor. vivi» via del Corso, 71, oppure al 296564 ore 14-15.